

Maurizio Savoncelli, presidente Cngegl, illustra come la categoria sta interpretando l'istituto

Garantire una vera sussidiarietà

Attuazione stimolata tramite accordi e convenzioni

DI MAURIZIO SAVONCELLI*

La sussidiarietà orizzontale si basa sul presupposto secondo cui alla cura dei bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i privati cittadini (sia come singoli, sia come associati), riservando ai pubblici poteri le funzioni di programmazione e controllo. Nell'ordinamento italiano la sussidiarietà è stata inizialmente recepita dalla legge n. 59/1997 (nota anche come legge Bassanini) e dalla legge n. 265/1999 (confluita nella legge 267/2000, Tu di ordinamento sugli enti locali), per poi divenire principio costituzionale in seguito alla riforma del titolo V della parte II della Costituzione, attraverso la legge costituzionale n. 3/2001. I professionisti sono tra i maggiori interpreti di questo principio, introdotto già nel 1992 nel Trattato di Maastricht e sinonimo di riformismo e semplificazione in larga parte dei paesi occidentali: a loro lo stato, in alcun modo privato dei suoi compiti essenziali, delega le funzioni amministrative sotto l'egida degli ordini, nel ruolo di garanti di una preparazione adeguata e certificata.

Un processo che reca con sé importanti benefici: libera risorse (umane e finanziarie) che possono essere impiegate per rendere più efficace l'intervento dello stato e l'erogazione dei servizi; valorizza



Da sinistra il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, il presidente del Collegio geometri di Cagliari Franco Cotza e il presidente Cngegl Maurizio Savoncelli

il ruolo della persona e l'importanza delle relazioni nella definizione dei rapporti tra amministrazione pubblica e cittadini, anche in chiave di prevenzione di contenziosi; contribuisce a rimuovere ostacoli burocratici di varia natura, così da favorire l'innovazione e la competitività. Consapevole delle ricadute positive sulla collettività e sull'economia del paese generate dal maggiore ricorso all'istituto da parte della pubblica amministrazione, da tempo la categoria dei geometri ne ha fatto un vero e proprio «cavallo di battaglia», promuovendo una serie di iniziative finalizzate a creare (sul territorio e a livello nazionale) una vera e propria «cultura della sussidiarietà».

Il primo passo in questa direzione è stato la definizione di un modello di convenzione, da sottoporre ai comuni, per lo svolgimento di incarichi attinenti alla regolarizzazione e valorizzazione del patri-

monio immobiliare pubblico (e, più in generale, servizi di assistenza tecnica), in regime di sostenibilità economica. Le

convenzioni rimandano a due accordi quadro siglati dal Consiglio nazionale e dalla Cassa geometri con Anci e la Fondazione patrimonio comune nell'ambito, rispettivamente, del progetto «Patrimonio comune» e del Protocollo di intesa per l'accatastamento dei fabbricati rurali ai sensi di legge (dl n. 201/2011 convertito in legge 214/2011). Laddove attivate, le convenzioni hanno dato risultati largamente positivi, facendo registrare un miglioramento generale sui conti pubblici, sulla trasparenza e semplificazione amministrativa, sulla vita sociale della comunità. A questi risultati ha contribuito in maniera determinante il combinato disposto di due

fattori: il ruolo attivo e propositivo dei collegi territoriali, interlocutori e soprattutto interpreti delle esigenze degli

Consapevole delle ricadute positive sulla collettività e sull'economia del paese generate dal maggiore ricorso alla sussidiarietà da parte della pubblica amministrazione, da tempo la categoria dei geometri ne ha fatto un vero e proprio «cavallo di battaglia», promuovendo una serie di iniziative finalizzate a creare sul territorio e a livello nazionale una vera e propria «cultura della sussidiarietà»

enti locali; l'attivazione, da parte della Cassa geometri, di un fondo rotativo che anticipa il pagamento delle parcelle dei professionisti per conto dei comuni temporaneamente privi delle necessarie risorse economiche. Sono state quin-

di attivate azioni formative e informative di portata nazionale, con la collaborazione dei collegi territoriali. È ascrivibile al primo ambito il ciclo di incontri «Convenzioni e fondo rotativo: gli strumenti per lavorare con i comuni», coordinato dal consigliere nazionale Antonio Mario Acquaviva: un vero e proprio road show formativo in 7 tappe che ha coinvolto la totalità dei 110 collegi italiani e, con essi, la dirigenza territoriale. È ascrivibile al secondo ambito la partecipazione dei vertici nazionali della categoria ad una serie di incontri pubblici con gli amministratori locali,

focalizzati su quanto prevede la legge circa il ruolo sussidiario dei professionisti, e i relativi ambiti di applicazione. Tappa inaugurale Cagliari, che lo scorso 15 gennaio ha ospitato il convegno «I geometri al servizio delle istituzioni per la valorizzazione e il censimento del patrimonio immobiliare pubblico»: presente (tra gli altri) il sindaco Paolo Truzzu, che ha ben colto le potenzialità dello strumento convenzionale sotto il profilo dell'utilità pubblica. Un impegno, quello della categoria, fortemente orientato al sostegno della pubblica amministrazione e al servizio dei cittadini.

—© Riproduzione riservata—

Geometri a supporto dei comuni per la crescita digitale del paese

Un viaggio in sette tappe per illustrare ai collegi locali di categoria come lavorare con i comuni. È stato questo l'obiettivo del ciclo di incontri formativi «Convenzioni e fondo rotativo: gli strumenti per lavorare con i comuni», on the road nel periodo settembre-ottobre 2019. Ne parliamo con Antonio Mario Acquaviva, consigliere nazionale con delega (tra le altre) a demanio, Fondazione patrimonio comune ed enti locali, che è stato il coordinatore del road show.



Da sinistra Gianluca Floris, vice presidente Collegio geometri di Cagliari, Antonio Acquaviva, consigliere nazionale geometri e Renato Ferrari, vice presidente cassa geometri

Domanda. Un giro d'Italia in sette tappe che ha coinvolto la totalità dei collegi: con quale obiettivo?

Risposta. Principalmente quello di fornire ai collegi direttivi gli strumenti per rendere massimamente efficace l'interlocuzione con i comuni interessati ai servizi tecnici che la categoria può erogare in regime di convenzione, e con l'eventuale attivazione del fondo rotativo previsto dalla Cassa Geometri (per approfondimenti <https://www.cipag.it/it/cassa/la-cassa-per-te/fondo-rotativo>). E quindi: modalità di interlocuzione collegio/comune, definizione delle

procedure interne in carico ai collegi e al professionista, documentazione tecnico-amministrativa, video tutorial.

D. Nella triangolazione collegi-geometri liberi professionisti-pubblica amministrazione, qual è il ruolo dei primi?

R. I collegi territoriali rappresentano il primo, e più diretto, interlocutore dei comuni: ad essi garantiscono l'adempimento delle varie procedure, il supporto nella redazione della documentazione tecnico-amministrativa, l'interlocuzione costante con i professionisti coinvolti. E, so-

prattutto, la verifica e l'analisi preventiva dei bisogni specifici per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio immobiliare pubblico, premessa indispensabile per rendere massimamente efficaci interventi che, per loro stessa natura, variano da comune a comune. Faccio un esempio: nell'incontro dello scorso 15 gennaio, a Cagliari, con la rappresentanza della dirigenza locale, si è molto discusso della possibilità di attivare lo strumento «convenzione» in attività tecniche che riguardano in maniera specifica i comuni costieri, tenuti ad aggiornare la banca dati del Sistema informativo demaniale (Sid) in modo telematico, ma non di rado sprovvisti di risorse interne idonee a predisporre la relativa documentazione tecnica, che rimanda a specifiche competenze professionali quali rilievi topografici, georeferenziazione, allineamenti catastali, eccetera.

D. Quali sono, per i comuni, i vantag-

gi ascrivibili al convenzionamento?

R. La possibilità di disporre di un elenco di professionisti abilitati sulla piattaforma Vol (Valorizzazione online) è la premessa per ridurre i tempi e mettere a valore il patrimonio immobiliare pubblico nel modo economicamente più vantaggioso, con la garanzia di prestazioni di qualità.

D. In ultimo, quale ritiene sia il valore aggiunto per la pubblica amministrazione dell'apporto professionale esterno dei geometri?

R. In generale, un maggiore ricorso al principio della sussidiarietà orizzontale può consentire l'attivazione di una serie di servizi che la stessa pubblica amministrazione fatica ad erogare in autonomia a causa di numerose criticità interne, tra le quali la carenza di figure professionali di tipo tecnico. I geometri, in particolare, grazie a competenze specifiche e tradizionali, possono contribuire ad accelerare processi divenuti urgenti, quali la raccolta documentale e l'informaticizzazione delle banche dati immobiliari pubbliche, in coerenza con la «Strategia per la crescita digitale del paese».

—© Riproduzione riservata—